

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Canale 5			
52	Corriere della Sera	22/03/2011 <i>BONOLIS: NEL MIO SHOW NIENTE POLITICI (E.Costantini)</i>	2
63	la Repubblica	22/03/2011 <i>BONOLIS: HO INVITATO SAVIANO ORA ASPETTO IL SI' DI MEDIASET (S.Fumarola)</i>	4
43	la Stampa	22/03/2011 <i>"SENSO DELLA VITA" BONOLIS: "VORREI SAVIANO, ASPETTO L'OK DI MEDIASET"</i>	5
26	il Messaggero	22/03/2011 <i>BONOLIS DI NUOVO IN PRIMA SERATA "VOGLIO SAVIANO NEL MIO SHOW"</i>	6
28	il Giornale	22/03/2011 <i>"HO TANTI PROGETTI MA NESSUN CANALE HA VOGLIA DI OSARE"</i>	7
34	Libero Quotidiano	22/03/2011 <i>"VOGLIO OSPITARE SAVIANO, MEDIASET PERMETTENDO" (D.Aragozzini)</i>	9
42/43	L'Unita'	22/03/2011 <i>BONOLIS: "IL SENSO DELLA VITA? E' PORTARE SAVIANO A CANALE 5" (R.Brunelli)</i>	10

«Il senso della vita» Il programma torna da domenica in prima serata. «Cerchiamo un pubblico nuovo»

Bonolis: nel mio show niente politici

«Vorrei Saviano se Mediaset dà l'ok. Spazio anche alla gente comune»

ROMA — Per esorcizzare le paure, per dare risposte alle ansie, per stimolare le curiosità. «Il senso della vita» di Paolo Bonolis, che torna domenica su **Canale 5** dopo tre anni di assenza, debutta in prima serata. «È una responsabilità maggiore — ammette scaramantico il patron del programma — ma non è il primato degli ascolti che ci prefiggiamo come obiettivo. Ci proponiamo solo di dare un prodotto diverso ai telespettatori». Lo sostiene il direttore di **Canale 5** Massimo Donelli: «È un'alternativa vera, da offrire al pubblico nella prima serata della domenica».

Ma, trattandosi di un pubblico diverso da quello notturno cui Bonolis era abituato, si è pensato alle opportune modifiche: «La prima parte — spiega il conduttore — sarà più leggera, di una leggerezza "pensosa". La seconda, più densa, intensa, impegnativa». Per esempio? «Nella prima, delle dieci puntate previste, avremo Christian De Sica con cui affronteremo il

tema della morte, ma scherzandoci sopra, raccontando aneddoti... insomma, per esorcizzarla. Walter Bonatti, per rievocare la storica scalata del K2. Poi avremo la foto-intervista di Luciano Ligabue, che si racconterà a cuore aperto». E a tale proposito, aggiunge: «Mi piacerebbe farne una anche con Roberto Saviano, se Mediaset mi dà l'ok».

Innumerevoli gli argomenti che saranno sviluppati, con testimonianze inedite anche di persone comuni. «Una mamma — continua Bonolis — ci verrà a raccontare il suo difficile rapporto con i suoi "difficili" figli. Una signora, definita da noi "la tettologa", ci verrà a spiegare l'importanza della chirurgia estetica, in particolare quella di rifarsi il seno. Un signore ci confesserà il perché, sin da piccolo, il suo sogno era quello di fare il becchino».

Immane la presenza di Luca Laurenti che, in duetto con Bonolis, si interrogherà sui massimi sistemi dell'esistenza,

del tipo «è nato prima l'uovo o la gallina?». Ma ci sarà anche il matematico e saggista Piergiorgio Odifreddi, che tenterà di chiarire alla vasta platea televisiva i grandi quesiti della vita attraverso le formule. Il critico musicale Gino Castaldo, invece, offrirà una carrellata sui casi straordinari del «genio musicale», da Mozart a oggi. «Nessun politico, tra gli ospiti — avverte Bonolis — tranne Antonio Borghesi dell'Idv, che racconterà come un suo ordine del giorno, che prevedeva l'abolizione del vitalizio a deputati e senatori, sia stato boccia-

to in Parlamento all'unanimità. Noi, però, in studio — precisa — abbiamo svolto un piccolo esperimento di democrazia in diretta, mettendo nuovamente ai voti la proposta, che, guarda caso, è stata approvata dal pubblico in sala all'unanimità!».

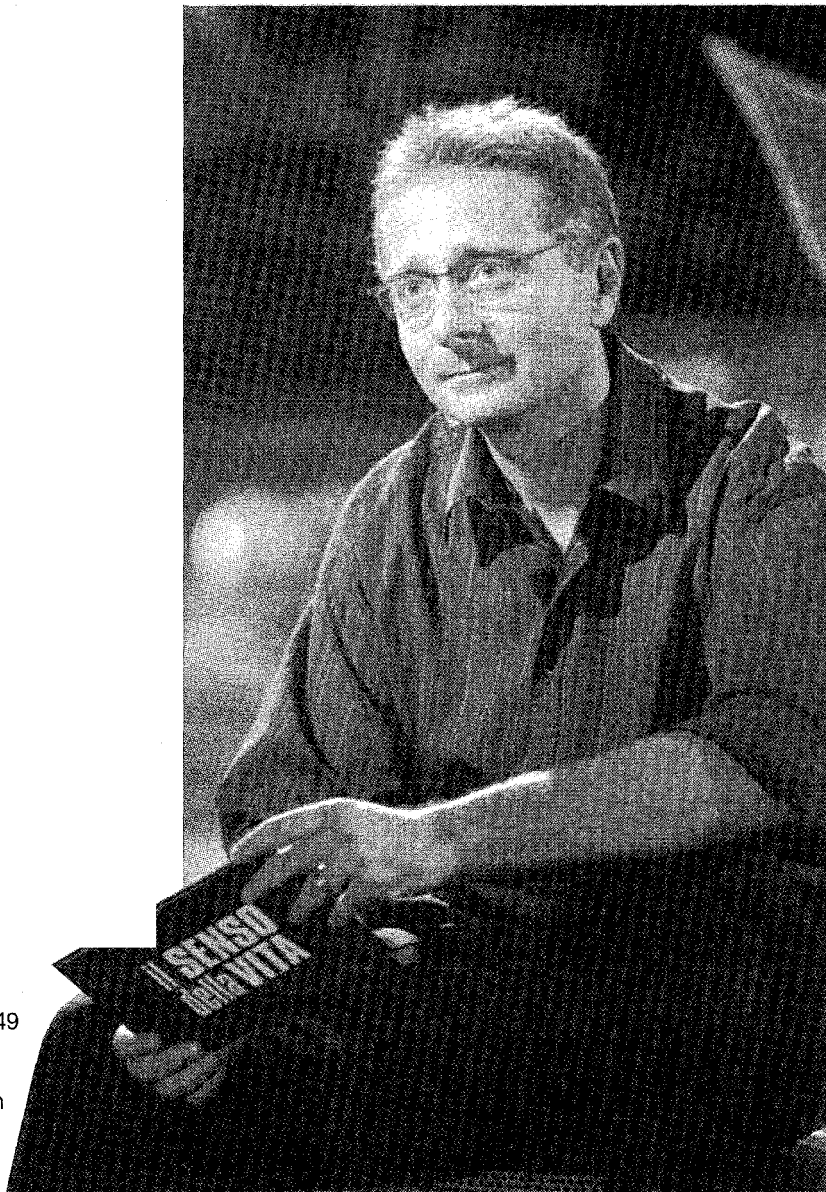
Insomma, «Il senso della vita» si conferma una miscelanea di interrogativi sul significato della nostra esistenza: «Ospiteremo Um-

berto Veronesi per parlare di nucleare e anche Jacques Fresco, un arzillo vecchietto ultranovantenne, per parlare del suo "Progetto Venus", con cui promuove l'utilizzo della tecnologia al posto del denaro. Ma la grande novità è la partecipazione di giovani ricercatori da tutto il mondo, che illustreranno progetti importanti. Tra questi, una giovane francese che ha confezionato una sorta di serra, dove un gruppo di persone ha vissuto per un anno, nelle stesse condizioni in cui si trovava la terra prima della contaminazione dell'ambiente da parte dell'uomo. E un ragazzo del Malawi che, per salvare il suo paese dalla siccità, ha costruito un mulino con le sue mani. Perché il senso della vita — conclude — è soprattutto un veicolo di nuove idee».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

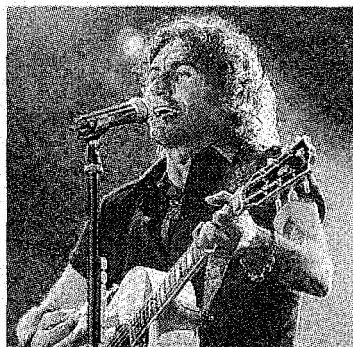




Debutto

Paolo Bonolis, 49 anni, debutta in prima serata su **Canale 5** con il suo «Il senso della vita»

Ospiti



De Sica e Ligabue

Nella prima delle dieci puntate previste, domenica su **Canale 5**, Paolo Bonolis ospiterà Christian De Sica (foto più in alto) con cui affronterà il tema della morte, scherzandoci sopra, per esorcizzarla. Poi Walter Bonatti, per rievocare la storica scalata del K2. Infine la foto-intervista di Luciano Ligabue (qui sopra) che «si racconterà a cuore aperto»

Il personaggio

Torna da domenica col "Senso della vita" in prima serata

Bonolis: ho invitato Saviano ora aspetto il sì di Mediaset

SU CANALE 5

Paolo Bonolis torna col "Senso della vita" da domenica su Canale 5. La prima foto-intervista è a Ligabue

SILVIA FUMAROLA

ROMA

Sta aspettando l'ok di Mediaset, ma Roberto Saviano non avrebbe problemi, avrebbe già detto sì. Paolo Bonolis ha invitato lo scrittore per la foto-intervista del nuovo *Senso della vita*, da domenica su Canale 5 in prima serata «ma visto che l'azienda non è mia, aspetto il via libera». Come si ricorderà Saviano è stato protagonista di una polemica con il presidente di Fininvest e Mondadori Marina Berlusconi. «Il successo di *Vieni via con me?* La trasmissione era molto bella», dice Bonolis «ci ha mostrato un Saviano inedito ed è stata preceduta da un trampolino di polemiche politiche impareggiabile. Se fosse andata male sarebbe stata una notizia. Noi abbiamo fatto da apripista con le nostre classifiche quattro anni prima dei loro elenchi».



Il conduttore torna dopo tre anni al suo programma preferito «esercizio di curiosità senza l'assillo dell'Auditel», in cui mescola temi alti e bassi (pericolo nucleare e tette rifatte), domande esistenziali e comicità surreale (partner è Luca Laurenti), smarcandosi dalla logica della tv commerciale.

«Domenica non è una serata che paga dal punto di vista dei numeri, il pubblico si divide tra la fiction di RaiUno e il calcio. Ma se devi andare basso con gli ascolti, meglio farlo con qualcosa di dignitoso». *Il senso della vita* punta sulla foto-intervista (la prima a Ligabue), le classifiche ("i cinque buoni motivi per cui valga la pena essere Papa Ratzinger" e "i cinque per cui dubitare") si arricchisce di un prologo con Piergiorgio Odifreddi, dell'intervista pop, della rubrica musicale di Gino Castaldo e di una miniconferenza con autori di grandi progetti: un giovane del Malawi racconterà come ha costruito un mulino partendo da un libello degli anni 60 trovato in una scuola.



REPUBLICA.IT

Su TvZap e Sky: Margherita Hack spiega lo spazio ai bambini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Senso della vita” Bonolis: “Vorrei Saviano, aspetto l’ok di Mediaset”

anch’io. L’ho già richiesto, ma Mediaset non è mia: aspetto un via libera». Il record di ascolti di *Vieni via con me* la spaventa? «Con tutte le polemiche che ha avuto prima di cominciare, ci mancava pure che non facesse ascolti».

SIMONETTA ROBIONY
ROMA

Nella vita a volte ritornano, in tv spesso, quasi sempre. Adesso tocca a Paolo Bonolis che domenica ritorna su **Canale 5** con *Il senso della vita*, il suo programma preferito. Un regalo di Mediaset a Bonolis in vista della scadenza del suo contratto per convincerlo a restare su **Canale 5**? Chissà. Comunque, sì alle grandi domande del chi siamo, dove andiamo, cosa vogliamo, ma anche a domande più lievi del tipo se sia nato prima l’uovo o la gallina, domanda a cui, seriosissimamente, risponderà PierGiorgio Odifreddi spiegando perché sia nato prima l’uovo col suo Dna. L’impianto è il solito, ma alleggerito. «Voglio fare un esercizio di curiosità senza l’assillo dell’Auditel», spiega Bonolis che ha spezzettato la trasmissione provando a indagare su tutto lo scibile umano. La serata scelta è la domenica, quella in cui vince sempre Raiuno con le sue fiction e domenica, altro ritorno, parte *Un medico in famiglia*. «Se devi andare basso con gli ascolti meglio farlo con qualcosa di dignitoso», aggiunge lui, il re del parlar forbito: «Abbiamo tutto doppio qua: doppio conduttore, doppia orchestra, doppio pubblico. Speriamo di non farvi du’ palle!». Con Bonolis il compagno di ogni sua avventura, Luca Laurenti, nell’usuale



Paolo Bonolis e Luca Laurenti

ruolo del falso scemo del villaggio, più la coppia di comici Margiotta e Olcese, il musicologo e altro Gino Castaldo, il regista Stefano Vicario: il tutto dentro una splendida scenografia in legno, mattoni e alta tecnologia di Castelli. Si comincia con la foto-intervista a Ligabue, si raddoppia con una seconda foto-intervista a Christian De Sica sulla morte, non sua ma di altri. Uno spazio è dedicato a chi ha realizzato grandi imprese: la prima è la storia di un giovane uomo del Malawi che ha costruito un mulino nel suo villaggio salvandolo dalla siccità. Politici nessuno per via della par condicio. Il successo di Saviano c’entra con la promozione di *Il senso della vita* in prima serata? «No. Saviano ci ha sorpresi: è stato bravissimo a costruire il suo programma di parola. Ma le classifiche esistenziali, quelle con l’elenco delle 5 buone ragioni per essere questo o quello, in tv le abbiamo lanciate noi». Una frecciatina a Saviano e Fazio? «Tutt’altro. Saviano lo vorrei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

| DOMENICA SU CANALE 5 |



Paolo Bonolis è finalmente riuscito a portare "Il senso della vita" in prima serata: «Sarebbe assurdo pensare di fare ascolti tipo "Ciao Darwin"»

Bonolis di nuovo in prima serata «Voglio Saviano nel mio show»

ROMA - Bonolis ci crede ma mette le mani avanti. Finalmente riesce a portare **Il senso della vita** in prima serata ma senza farsi illusioni: «Sarebbe assurdo pretendere ascolti come quelli di **Ciao Darwin** o **Chi ha incastrato Peter Pan**, tanto più che quella della domenica, a parte **Amici**, è una serata per **Canale 5**». Eppure ammette di aver lavorato per rendere competitivo il suo format: «Abbiamo anche dovuto alleggerirlo, specie nella prima parte, visto che stavolta andiamo in onda in primetime». Per capire cosa intende e magari fare un piccolo test eccolo alla moviola negli studi De Paolis a mostrare alcuni spezzoni della puntata che debutterà domenica. Il suo brillante monologo d'avvio. Il duetto con l'inseparabile Luca Laurenti che andrà come prologo sul tema esistenziale "è nato prima l'uovo o la gallina?" a cui, dopo una sequela di castronerie in libertà, risponde seriamente il matematico Piergiorgio Odifreddi (che dimostrerà come sia nato prima l'uovo).

Bonolis ci crede, ci prova, ma è evidente che qualche timore ce l'ha. Sa benissimo il vento che tira sul fronte televisivo: «Non abbiamo paracadute e non abbiamo neppure uno che strepita come Masi prima di andare in onda. Ecco ci vorrebbe il lancio che ha ricevuto **Vieni via con me**». Però qualcosa da Fazio e Saviano gli piacerebbe prenderlo a prestito: «Vorrei fare un'intervista fotografica con Saviano, sto aspettando l'ok di Mediaset». Però è anche pronto a rivendicare una primogenitura del suo **Senso** rispetto al programma di Raitre: «Noi le classifiche le abbiamo fatte quattro anni fa e abbiamo anche detto che

dovevamo tutto a Cuore». E le classifiche ci saranno anche stavolta: «Per esempio elencheremo con Luca i cinque buoni motivi per essere papa Ratzinger».

Se non altro **Il senso della vita** sarà un programma differente dalla pappa quotidiana televisiva: «E' un patchwork animato dalla curiosità dove si mette insieme un po' di tutto, ma senza dibattiti e politici visto che siamo in periodo elettorale. Ne avremo solo uno, domenica, Antonio Borghesi dell'Italia dei valori autore di una legge per tagliare il vitalizio dei parlamentari che è stato bocciato all'unanimità da deputati e senatori. Nella prima puntata ci saranno Christian De Sica, Luciano Ligabue, Walter Bonatti, un giovane ricercatore africano che ha salvato il proprio villaggio costruendo un mulino. Non solo ci saranno spazi dedicati a temi come le intercettazioni, lo stalking, Equitalia («una storia molto brutta»), un siparietto dedicato a racconti musicali con Gino Castaldo, il dialogo del duo Olcese e Margiotta.

Insomma Bonolis ci prova. O la va o la spacca. «Non è comunque la mappatura del genoma» commenta ricorrendo a una sua frase classica. Eppure da come andrà questo programma potrebbe anche dipendere il suo prossimo futuro, visto che a giugno scade il contratto con Mediaset: «Sto ragionando sul cosa fare. Si avvicinano i 50 anni (il 14 giugno) voglio sapere per che cosa lavorare» risponde. Mediaset da parte sua sarebbe pronta a dargli un preesale che andrebbe al posto di Chi vuole essere milionario, pare una sorta di Tira e molla, quiz che conduceva quindici anni fa con il fido Luca Laurenti.

m.mol.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA PAOLO BONOLIS

«Ho tanti progetti ma nessun canale ha voglia di osare»

Il conduttore passa in prima serata su **Canale 5** con «*Il senso della vita*»

Paolo Scotti

«Avevo appena scoperto qual è il senso della vita... che già me l'hanno cambiato». La battuta non è sua; magari si attaglia a pennello. E quindi su sarà domenica 27, quando il suo *Senso della vita* cambierà, passando per la prima volta dalla seconda alla prima serata di **Canale Cinque**. Ma soprattutto quando Paolo Bonolis (ormai da quattro anni costretto a continui *repechage* - sia pure di successo - di programmi ancor più vecchie e sempre più sfruttati, come *Ciao Darwin* o *Chi ha incastrato Peter Pan?*) potrà legittimamente chiedersi: che senso ha tenere uno dei divi di punta Mediaset fermo da quattro anni al palo, senza consentirgli di provarsi in un programma nuovo, come invece a vari suoi colleghi Rai è consentito? E come a lui ultimamente è successo - guarda caso - solo in Rai (leggi: con i due clamorosi exploit di *Sanremo*)?

Bonolis: Il senso della vita va benissimo. Ma dopo repliche infinite degli stessi titoli, non sente il bisogno

di qualcosa di nuovo?
«Veramente io di progetti inediti ne avrei pieni i cassetti. E non chiederei di meglio che tirarli fuori. Ma sono quelli di Mediaset, che non se la sentono».

Paura dei tempi grami? Crisi della pubblicità? Palinsesti bloccati dal generale calo di ascolti?

«Un po' tutto questo: ma anche molto d'altro. Il fatto è che sul piccolo schermo è finita la voglia d'innovare, di rischiare. Tutta la tv è ferma a com'era sette, otto anni fa. Allora ancora ci si divertiva; i palinsesti ancora potevano essere considerati pionieristici. Mentre orasolo soltanto coloniali».

In che senso?

«Nel senso che le novità - poche - sono tutte colonizzate dagli altri, sotto veste di format. E non è solo un problema Mediaset. Lei sa dirmi quale "personaggio di punta Rai" ha debuttato ultimamente in un programma totalmente nuovo?».

Beh: Antonella Clerici ha lanciato *Tilascio una canzone*; Carlo Conti *I migliori anni*; Fabrizio Frizzi *I soliti ignoti*; Baudio e Vespa

Centocinquanta...

«Bella forza: quasi tutti format, anche questi! E un conto è fare il programma già fatto da altri; un altro è pensarlo, scriverlo e realizzarlo tutto da soli. Quelli sono progetti che rischiano investimenti e pubblicità su formule già collaudate. Questi, invece, rappresentano un rischio troppo forte».

Ma dica la verità: visto che le sue uniche "novità" di recente successo - i due Sanremo - sono firmate Rai, e visto che il suo contratto con Mediaset scadrà a giugno...

«Se penso di cambiare indirizzo? Beh: quest'anno compio cinquant'anni. E ho deciso di continuare a lavorare. Ma per chi, ancora non lo so».

E nel caso che decidesse di lavorare in viale Mazzini, pensa che lì le sue scelte sarebbero più libere?

«Le scelte Mediaset variano in base a un'ottica commerciale. Quelle Rai, invece, a seconda della politica che le governa. Quindi...».

Quindi non c'è proprio speranza...

«Dipende. Mediaset, ad

esempio, ha già fatto moltissimo, trasferendo un programma di qualità sicuramente non popolare come *Il senso della vita* dalla seconda alla prima serata. Certo: l'ha fatto di domenica. Che per la rete è spesso stata una giornata in perdita. E quindi, perso per perso...».

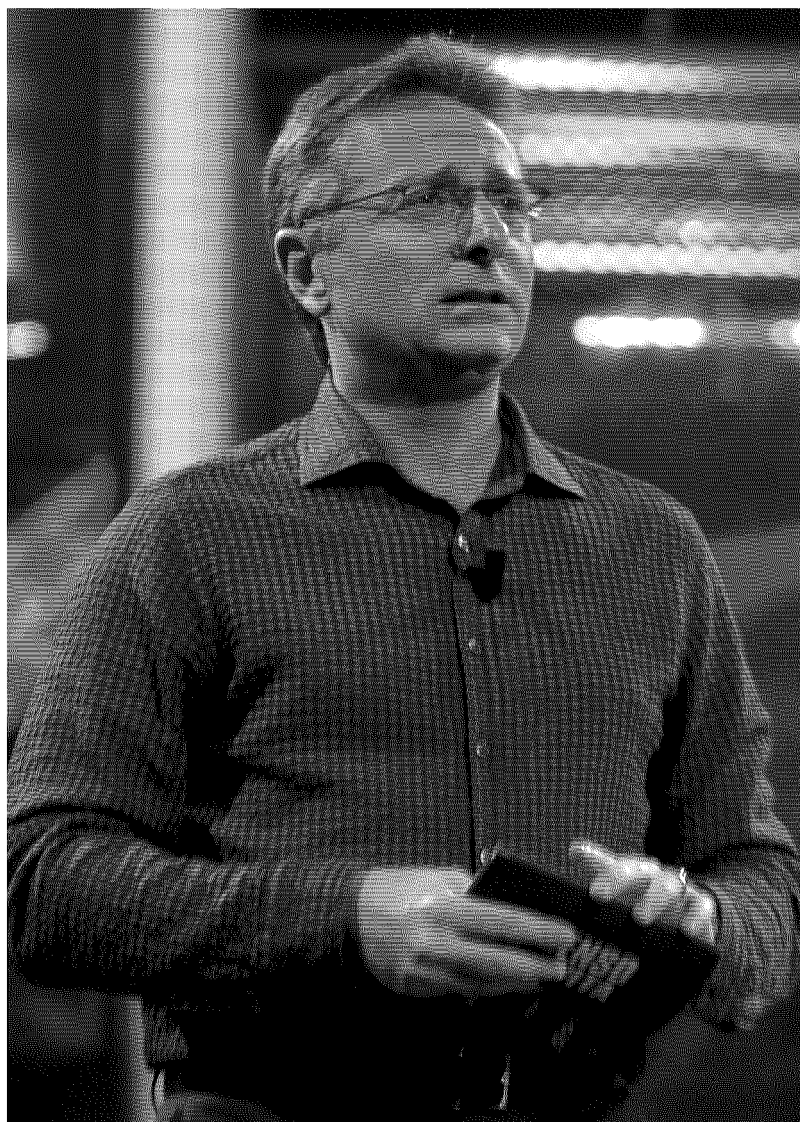
Il programma stesso offre parecchie novità, no?

«Certo. A cominciare da quella d'essere un esercizio di curiosità; un veicolo di idee nuove. Avremo così una prima parte più leggera, con temi seri ma trattati, alla nostra maniera, con insensata leggerezza (ad esempio parlando con Christian De Sica della morte; con Walter Bonatti di avventura; con Luciano Ligabue della vita), ed una seconda parte più densa, più controcorrente (ospitando gente comune assolutamente fuori del comune: come l'uomo che già a quindici anni voleva fare il becchino). Fino a "mini-conferenze" di personaggi interessantissimi, come il ragazzo africano che ha costruito da sé il mulino che rifornisce d'acqua il suo villaggio nel Malawi... E mi piacerebbe ospitare anche Saviano, per un'"intervista fotografica", aspetto l'ok dell'azienda».



Programmi Pionieristici i palinsesti di un tempo Non è più così

Futuro A cinquant'anni desidero lavorare ancora Non so dove



AUTONOMO

Paolo Bonolis è nato a Roma il 14 giugno 1961. Ha esordito in Rai nel 1981 con il programma «3,2,1... contatto!» e da allora è rapidamente diventato uno dei più importanti showman televisivi in circolazione. Da qualche tempo esprime con sempre maggiore frequenza il desiderio di creare dal nulla gli show televisivi sganciandosi quindi dal bisogno di importare format stranieri

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonolis al "Senso della vita" «Voglio ospitare Saviano, Mediaset permettendo»

■ ■ ■ DONATELLA ARAGOZZINI

■ ■ ■ Roberto Saviano potrebbe essere uno dei prossimi protagonisti de "Il senso della vita". Nel presentare la nuova edizione del programma, che riparte domenica 27 marzo su **Canale 5** nell'inedita collocazione del *prime time*, Paolo Bonolis ha infatti ammesso: «a "Vieni via con me" ha stupito tutti, mi piacerebbe realizzare una foto-intervista con lui». Che poi il desiderio possa tramutarsi in realtà, questo è da vedere: nonostante «il nostro Donelli non strepita come Masi perché certe cose vanno o non vanno fatte», bisogna ovviamente attendere l'ok di Mediaset. «Io spero che sia possibile, credo che Roberto sia

d'accordo, ma l'azienda non è mia», taglia corto il conduttore, rimandando la questione al momento in cui sarà più concreta. Escluso che Fazio e lo scrittore campano abbiano aperto la strada al cambio di fascia oraria, perché «casamai loro sono stati incoraggiati dal "Senso della vita", visto che noi abbiamo iniziato con le nostre "classifiche" quattro anni prima dei loro "elenchi"», Bonolis evita anche la polemica sulle eventuali somiglianze tra i due format, ammettendo di aver a sua volta preso l'idea «da "Cuore", l'allegato dell'Unità, con le sue "10 cose"».

La nuova edizione del programma conserverà la formula vincente del passato, con la foto-intervista (si comincia con

Ligabue) e appunto le classifiche - stavolta due a puntata - commentate sempre con Luca Laurenti, ma si aggiungeranno nuovi spazi come l'intervista "pop", inaugurata da Christian De Sica, i grandi quesiti esistenziali spiegati con formule matematiche da Piergiorgio Odifreddi, la musica raccontata da Gino Castaldo, le "mini-conferenze" di persone particolarmente ingegnose e il sound di un'orchestra femminile di 15 elementi archi e fiati, che si aggiunge allo Stefano Di Battista Jazz Quintet. Senza l'ansia da prestazione, però: andando in onda di domenica, una serata molto difficile per Mediaset, «"Il senso della vita" non deve raggiungere degli ascolti, che non sono l'obiettivo principale, ma un'idea».



Il conduttore Paolo Bonolis Olycom



TELE-VISIONI

→ **Approda** in prima serata lo show-zibaldone che mischia temi esistenziali e spettacolo

→ **Provocazioni** «Vorrei portare l'autore di Gomorra in trasmissione: ma deciderà Mediaset...»

Bonolis: «Il senso della vita? È portare Saviano a **Canale 5**»

Si parlerà di vita e di morte, si dimostrerà che è nato prima l'uovo della gallina, si discuterà di nucleare con Veronesi e si cazzeggerà con Laurenti: eccoci di nuovo «Il senso della vita», su Canale 5. Stavolta in prima serata, però...

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Paolo Bonolis fa la sua proverbiale faccetta furba quando, d'improvviso, sbotta: «Vorrei avere Roberto Saviano in trasmissione». Tutti sull'attenti: per un lungo attimo l'espressione di Massimo Donelli, direttore di Canale5, si contrae impercettibilmente. «E se Marina o Piersilvio dicono di no?», gli chiede qualcuno. «Vedremo». L'uscita non è casuale: l'ex *golden boy* dell'italica tv, quello passato più volte da Rai a Mediaset e viceversa, ha convocato i giornalisti agli studi sulla Tiburtina per annunciare che, ebbene sì, torna al suo unico vero grande amore (a parte Sanremo, *of course*), che è *Il senso della vita*, lo show-zibaldone che più di ogni altra mischia alto e basso - temi filosofici e cazzeggio - e che secondo il suo creatore rappresenta, evidentemente, la summa del suo *genius* autoriale. È che questa volta *Il senso della vita* - che torna sull'ammiraglia Mediaset dopo ben tre anni di assenza, durante i quali abbiamo dovuto sorbirci *Ciao Darwin* e *Peter Pan* - viene promosso in prima serata (si comincia domenica prossima): curiosamente ci sono varie analogie con *Vieni via con me*, osannato o vituperato evento televisivo dell'anno, a seconda dei punti di vista. Per esempio gli elenchi («i dieci migliori motivi per...»), ma anche il mettere insieme lo spettacolo e temi altissimi (la guerra e la pace, il nucleare e la scienza, la morte e la vita), il tentativo di portare in tv personaggi inusuali (da Umberto Veronesi, che verosimilmente parlerà di nucleare, alla figlia del grande falsario Adolfo Kaminsky, che salvò migliaia di ebrei falsificando i loro docu-

menti), nonché il fatto - almeno in teoria - di non preoccuparsi troppo degli ascolti (salvo poi eventualmente sbancare l'Auditel, in quella stessa postazione in cui fa sfracelli *Amici* ed è affondata invece Barbara D'Urso).

Ovviamente gli esiti saranno altri: nondimeno è un tipo ambizioso, il Bonolis. Ma se da una parte reclama la primogenitura dei elenchi esistenziali in tv (ricordando, correttamente, che l'idea è mutuata dalla mitica rubrica «Il giudizio universale» di *Cuore*, l'antico supplemento satirico dell'*Unità* - grazie, Paolo), dall'altra ammette che «*Vieni via con me* era molto bello: ci ha mostrato un Saviano inedito, però bisogna dire che è stato preceduto da uno straordinario trampolino di polemiche politiche». Di nuovo la faccetta furba: «Donelli mica straparla come Masi», dice, riferendosi all'interventismo aziendalmente masochista del mitico direttore generale della Rai, che a forza di cercar di strangolare nella cultura il programma di Fazio & Saviano ha

contribuito a decretarne il trionfo.

E allora, eccoci alla concreta possibilità di avere l'autore di *Gomorra* in una trasmissione Mediaset, nel format della «foto-intervista», sperimentata dal conduttore nelle precedenti edizioni. Bonolis dice che «Roberto è d'accordo, ma sarà Mediaset a decidere... Mica l'azienda è mia». In effetti, ci risulta appartenga ad un altro tale, che però notoriamente non ha in simpatia il giovane scrittore.

DALLO STALKING AL JAZZ

Per il resto, un profluvio di *Weltanschauung* e *Zeitgeist* (per quest'ultimo ci si riferisce per la verità al filmone «contro-culturale» diventato un fenomeno del web, che il nostro intende diffondere a pillole nel suo programma), una corsa che va dal matematico Piergiorgio Odifreddi (che spiega come sia provato scientificamente che in effetti è nato prima l'uovo della gallina) all'intervista con una «tettologa» (sì, nel senso di tette, possibilmente rifatte), che comprende «i dieci motivi

per cui vale la pena fare il Papa» e temi «forti» come lo stalking, la pena di morte, le intercettazioni, l'Equitalia... insomma, quasi ci si perde nell'infinito catalogo bonolissiano, dove convivono l'eterno Luca Laurenti (con il quale il nostro continua a cimentarsi negli sketch «all'antica») e la foto-intervista a Luciano Ligabue, l'immarcescibile Christian De Sica e lo scalatore del K2 Walter Bonatti, il jazz di Stefano Di Battista ed una sezione d'archi interamente al femminile, la voglia di scrivere la storia della tv e l'esigenza di soddisfare anche i palati più semplici che secondo lui rappresentano, dal punto di vista degli ascolti, il *core business* di una prima serata. Anche dal grande e notevolissimo studio - addirittura con le rifiniture in legno - si capisce quanto per Bonolis portare *Il Senso della vita* in prima serata rappresenti una sfida vinta, per ora: e chissà cosa succederà se il Dio Auditel sarà generoso, e quando, il prossimo giugno, scadrà il contratto con Mediaset. Forse è a quello che sta pensando il mite Donelli, quando Bonolis lì per lì si lascia sfuggire una battuta: «Il senso della vita? Per una donna può essere il figlio, per un soldato la guerra, per uno che lavora in tv può essere il costruire un nuovo programma per una questione di autostima...».

Gli ospiti

Odifreddi, forse Veronesi, Christian De Sica, una «tettologa»...